

# *Potere britannico e governo dell'India*

*Lettera al «Times» di J. F. Stephen*

**Tratto da:** La storia contemporanea attraverso i documenti, a cura di Enzo Collotti e Enrica Collotti Pischel, Bologna, Zanichelli, 1974,

---

È stato osservato in vari articoli, alcuni dei quali pubblicati dal «Times», che, qualora il governo dell'India dovesse decidere di rimuovere tutto ciò che in India è anomalo, dovrebbe prima di tutto rimuovere se stesso ed i propri compatrioti [britannici]. Giustificato o no che sia questo modo di esprimersi, penso che non vi sia dubbio su un fatto: e cioè che è impossibile concepire una politica più pericolosa e più inevitabilmente destinata, in caso di fallimento, a provocare conseguenze... [disastrose] della politica che tende a spostare le basi sulle quali è fondato il governo britannico dell'India. Questo è per sua essenza un regime assoluto fondato non sul consenso ma sulla conquista. Non rappresenta certo le concezioni di vita e di governo degli indigeni, e non potrà mai rappresentarle fino a che non vorrà divenire simbolo dei principi degli infedeli e dei barbari. Quel governo rappresenta la [nostra] civiltà bellicosa: nessuna anomalia sarebbe più grave e più pericolosa del fatto che quanti si trovano alle redini di quel governo fondato sulla conquista — proprio in base al principio della superiorità sistematica della stirpe conquistatrice, delle sue idee, delle sue istituzioni, delle sue opinioni e delle sue concezioni — e privo di giustificazioni quando si neghi quella superiorità, si tirino indietro quando si tratti di riaffermare tale superiorità in modo aperto, lineare, inequivocabile ed irriducibile, cerchino di scusarsi per la posizione in cui si trovano e rifiutino, per un motivo qualsiasi, di mantenerla e di sostenerla. Mi spiace di esser costretto ad esprimere un giudizio imbarazzante...: ma il linguaggio che è stato impiegato recentemente ogniqualvolta si parla di poteri dei governi locali, di educazione e di altri problemi indiani mi ha riempito (e per quanto ne so ha riempito tutti coloro che si occupano dell'India) di preoccupazione. Non mi meraviglio affatto che gli europei residenti in India ravvisino nelle modifiche proposte alle norme di procedura penale ... il sintomo di una decisione di tentare di governare l'India secondo principi incompatibili con le

basi sulle quali è fondato il potere britannico.